

Piccioni rappresenta l'Italia all'Oscar

Una nomination che forse potrà ricongiungere Ascoli con le persone che l'amano davvero; con coloro che vorrebbero che il nome delle cento torri fosse finalmente associato ad un prodotto culturale elevato. Se Costantino Rozzi, in passato era riuscito con l'Ascoli Calcio a rendere nota in Italia la nostra città, ora Giuseppe Piccioni, grazie al suo 'Fuori dal mondo', sta portando il nome del capoluogo piceno a brillare in America.

A parlare è soprattutto la strepitosa notizia della rappresentanza italiana all'Oscar come miglior film straniero, ma

anche una serie interminabile di premi che l'ultimo film del cineasta ha conquistato negli States negli ultimi mesi. Dopo aver agguantato il riconoscimento a Montreal e il primo premio al Chicago International Festival, Piccioni recentemente era rientrato da Los Angeles dove, in conclusione dell'American Film Institute, aveva ricevuto un doppio, stupefacente risultato: quello della competizione, sbaragliando tutti i titoli in concorso, e quello del pubblico, che ad unanimità si era schierato con il lavoro italiano.

Lo scorso 31 ottobre, infine, l'ufficialità della candidatura

all'Oscar. Certo, si tratta di una decisione quest'ultima non è in grado di assicurare al film alcuna certa possibilità di vittoria alla finale del prossimo marzo, considerando anche il fatto che solo 40 giorni prima del verdetto ci sarà la proclamazione dei cinque titoli scelti per il rush finale, ma di sicuro una bellissima sorpresa, in grado di rendere felici oltre che gli abitanti della città turrita chiunque ami la qualità



nel cinema. "Adesso, la cosa più importante da fare è promuovere 'Fuori dal mondo' nel territorio americano, dopo l'entusiasmo decretato ai festival in cui è stato invitato" ha asserito al telefono il cineasta, successivamente aver preso coscienza della veridicità della notizia, Commossi, più e quanto lui, coloro che lo hanno sempre sostenuto nella settima arte, certi che un giorno gli avrebbe dato sicure soddisfazioni. "Questa però va oltre ogni più rosea aspettativa" ha esordito frastornato dall'evento il fratello maggiore Sandro, contento anche per la città, "dove non c'è mai stata una vera gratificazione a questo livello". A ricevere un simile annuncio in famiglia è stata sua sorella Laura, sfegatata fan dell'operato di Peppe al punto di rivedere decine di volte le sue pellicole. "Io piangevo a diretto e lui rideva" racconta l'unica esponente femminile dei fratelli Piccioni a proposito della comunicazione avuta da Cagli, dove ora il regista è impegnato in un seminario.

Lontani dalla bolgia ma sempre vicini alle vicissitudini di questo artista che ora tutti vogliono, gli anziani genitori Teresa e Mario: "così fastornati da credere che Peppe l'Oscar lo abbia già vinto" dice la compagine fraterna, che comprende anche Francesco. E' vero, a questo punto, che possa non essere determinante per il film che una tale corsa prosegua, dopo aver abbattuto tutte le ostilità del pubblico riguardo una storia che nessuno inizialmente voleva... Però sarebbe bello che il nuovo sogno filmico italiano, iniziato con Tornatore, Salvatores e Benigni facesse tappa in questa città, dove nessuno sembra credere nel talento della propria gente.

Francesca festeggiata dall'Inner Wheel



La giovane scrittrice Tassoni ospite al Circolo Cittadino

Una serata completamente dedicata a colei che, probabilmente, rappresenta la più giovane scrittrice del capoluogo piceno. L'Inner Wheel, realtà da sempre attenta all'operato delle più significative personalità del territorio, ha creato al Circolo Cittadino uno speciale appuntamento per sottolineare il felicissimo debutto nel mondo della Narrativa da parte di Francesca Tassoni, avvenuto mesi fa con il sorprendente 'Gli Specchi dell'amicizia'.

Il volumetto, la cui divulgazione è stata resa possibile grazie all'impegno dell'Editoriale Prospero, racconta con sensibilità e trasporto la vita di Lucrezia, donna a cui il destino porta via alcune delle persone più importanti.

Attraverso la descrizione dei dolori e delle gioie del cammino esistenziale della protagonista, dal rapporto con le inseparabili amiche Angela, Fatua e Practal sino all'incontro e alla perdita di Claudio, suo amatissimo partner, e la devozione espressa dalla domestica Speranza, la liceale diciottenne ascolana ha realizzato un'o-

pera breve ma commovente, divertente, profonda, incentrata sulla possibilità di superamento dei fantasmi di morte e dell'orrenda malattia chiamata "vecchiezza". "Ho scritto questo libro per scoprirmi, per entrare un po' più in contatto con me stessa, in un momento in cui avevo il timore di perdere tutto ciò che avevo costruito intorno a me, le persone a cui avevo dedicato il lavoro" ha dichiarato Francesca nel corso della serata, rivelando di aver deciso di esprimersi con la penna poco prima di abbandonare l'Italia per trascorrere un anno liceale in America, da cui è appena tornata.

"Devo la pubblicazione a mia nonna Grazia, che ha scoperto i miei scritti e ha fatto di tutto per realizzare questo mio desiderio" ha aggiunto con un briciolo di commozione la diciottenne ascolana al termine del bell'incontro, voluto fortemente dalla presidentessa De Santis dell'Inner Wheel, sperando che sia soltanto il primo dedicato ad una carriera letteraria lunghissima e piena di soddisfazioni.